

Oggetto: emergenza epidemiologica Covid-19, spostamento persone

Con il Decreto del 9 marzo 2020 tutta l'Italia viene definita «zona di sicurezza». Pertanto, decadono i precedenti limiti di definizione delle aree geografiche definite «zona rossa» che si estendono di fatto all'intero territorio nazionale, per il momento, fino al prossimo 3 aprile 2020.

Tale nuovo drastico orientamento è stato definito per contrastare l'avanzata del virus CODIV 19 che dilaga nel numero dei contagi di nuovi individui.

Pertanto, per effetto delle nuove disposizioni dell'Esecutivo, non si dovrebbe uscire di casa a meno che non ci siano dei comprovati motivi, da rappresentare in caso di verifica da parte delle forze dell'ordine.

Rammentiamo che il decreto parla esplicitamente di divieto di spostamento se non per «comprovati motivi di lavoro» oppure «gravi esigenze familiari o sanitarie».

Al riguardo, trasmettiamo in allegato il modello predisposto dal Ministero dell'Interno per rendere più agevole l'autodichiarazione del motivo di spostamento individuale.

Trasmettiamo altresì un modello di autodichiarazione predisposto in carta libera per eventuali diverse necessità di rendere la dichiarazione a terzi.

È necessario ricordare, che nei comprovati motivi di lavoro, può rientrare la fattispecie lavorativa non rientrante nella possibilità di lavoro agile (smart working) ed indifferibile nell'esecuzione.

Poiché tale circostanza è ipotizzata dall'Esecutivo, gli organi preposti al controllo degli spostamenti e chiamati a far rispettare le disposizioni, richiederanno la dichiarazione in autocertificazione da parte dell'interessato.

Dobbiamo ricordare a tutti, che l'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità (articolo 650 codice penale) così come la falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o di altri (articolo 495 codice penale) sono dei reati puniti dal codice penale anche con la reclusione fino a due anni se il fatto non costituisce più grave reato.